

## L'intervento

# La storia declassata a opportunismo

di Don Paolo Farinella

**Chi ha proposto  
l' "anagrafe" è  
accomunato da un  
denominatore comune  
di ignoranza storica,  
forse voluta, per fare  
poltiglia pregiata  
d'indistinto**

**Per Giuseppe Dossetti  
la Costituzione  
era illeggibile a  
prescindere dalla lotta  
di Liberazione che è  
radicale lotta al  
nazifascismo, ma  
non al comunismo**

**C**i mancava l'anagrafe «antifascista, antinazista e anticomunista», proposta in Consiglio comunale di Genova da Lega e FI. L'ignobile proposta genovese è stata votata anche dal gruppo di Italia Viva che fa capo a Renzi, tutti accomunati da un denominatore comune di ignoranza storica, forse voluta, per fare poltiglia pregiata d'indistinto. I dirigenti locali del Pd ammettono di non avere letto il testo, per cui non si resero conto della gravità della loro scelta di astenersi, come fosse atto insignificante. Si direbbe che il Pd abbia accelerato la corsa a destra, ansioso di arrivare alla mèta. Avanti, compagni! Porre fascismo, nazismo e comunismo sullo stesso piano significa azzerare quella storia di cui la ex-sinistra si è nutrita e sulla quale ha costruito il proprio futuro politico, testimoniando pure la perdita della memoria. Smarrire la memoria storica a Genova, medaglia d'oro della Resistenza, per cui offrirono la vita Comunisti, Cattolici, Socialisti, Repubblicani, Azionisti, Anarchici e altri, è semmai un'aggravante. L'antifascismo fu la ragione della

Resistenza e questa non può non essere antifascista. Ipotizzare un'anagrafe antifascista significa semplicemente rifondare la Repubblica, rinnegando il suo fondamento storico. Lo sfregio alla Resistenza non l'hanno fatto i proponenti maldestri, ma chi, smemorato di se stesso, si è astenuto dichiarandosi

indifferente.

Il 9 febbraio 2021 nell'aula consiliare di Genova è nata una nuova storia di Genova, una nuova Costituzione, una nuova Italia in cui fascismo, nazismo democrazia,

socialismo e comunismo sarebbero pari, anzi intercambiabili.

Se invece di fermarsi al catechismo, chi ama ispirarsi laicamente ai principi cristiani, avesse studiato un po' di Bibbia, avrebbe scoperto che anche Dio cura la memoria storica.

Nell'Esodo 3,14 Dio si presenta a Mosè, presentandosi in ebraico: «'ehyèh 'ashèr 'ehyèh», costruzione sintattica impossibile e formidabile (due verbi uniti da un pronome relativo!) che le banali Bibbie traducono insensatamente con «Io sono colui che sono» contro l'unica traduzione possibile: «Io sarò chi sono stato». Guardare al passato per sapere chi saremo in futuro. Non c'è presente e non ci sarà futuro, senza memoria fondata che gli Ebrei chiamano «Zikkaròn», cioè non ricordo, ma memoriale: memoria attualizzata in ogni generazione e prospettiva futura. Giuseppe Dossetti, grande genovese, padre partigiano costituente, asseriva che la Costituzione del 1948 è illeggibile a prescindere dalla Lotta di Liberazione che è radicale Lotta al nazifascismo, ma non al comunismo, primario artefice di quella Lotta in cui molti comunisti offrirono la vita. Furono i Comunisti sovietici, anche, a liberare l'orrore di Auschwitz e a preservare le prove dell'abisso nazista. Sfrigiare la Storia è atto nazifascista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

